

Un Parco per il Cansiglio

11 Novembre '90: Palantina II° atto

Dopo il primo raduno nella foresta del Cansiglio dello scorso anno, un po' improvvisata ma con più di 1000 partecipanti, quest'anno l'organizzazione è partita per tempo. Due mesi di lavoro, riunioni in molte sedi di associazioni in Veneto e in Friuli, passaparola e passa-fotocopia (io ti dò un documento che tu fotocopii, passi ad amici che lo fotocopiano e lo danno a... un modo funzionale per distribuire i testi), 15.000 copie di Tam Tam Speciale Cansiglio spedite agli abbonati della rivista, e ai moltissimi in collegamento con il Comitato, un grosso aiuto di Mountain Wilderness che si è fatta carico di avvertire la gente della provincia di Vicenza, Lombardia e Piemonte. La Lega Ambiente Friuli ha stampato un numero speciale di "Macchie". Sempre con l'aiuto di Mountain Wilderness sono state organizzate assemblee a Feltre, con Kurt Diemberger a Vittorio Veneto, con Riccardo Cassin a Chies d'Alpago e con Fausto De Stefani. Tutte con notevole partecipazione. Il CAI TAM (Tutela Ambiente Montano) tramite la sezione di Treviso ha dato un contributo di oltre un milione di lire. Tutto questo per dire del notevole impegno di tutte le associazioni; ed il risultato si è visto: alla Palantina questa volta siamo saliti in più di 2000, proprio il giorno di S. Martino e giustamente assistiti dal sole; davanti a Casera Palantina abbiamo parlato di piste da sci, Parchi, del Cansiglio, degli alberi, dell'Alpago, del Piano Neve e stavolta addirittura con il megafono.

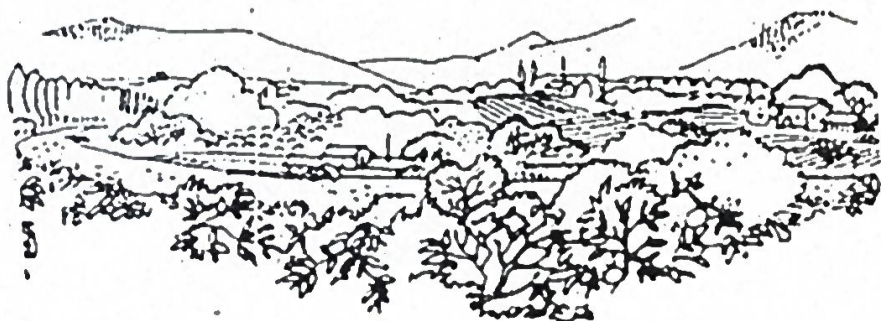
Da notare che, un po' per paura che si ripetessero gli incidenti dell'anno scorso, un po' per dare un segnale di comportamento da ecologista (era di appena un giorno prima la proposta di non usare l'auto e di non fare benzina), le corriere erano ben 14 ed hanno trasportato circa un terzo dei partecipanti: non male e da riproporre per tanti altri incontri. A proposito, ancora grazie ad Alessandra Cecchetto che con un consistente buon esempio ha promosso la raccolta di 2 milioni tra i parlamentari verdi e della sinistra indipendente, che assieme al milione del WWF Veneto ha permesso di ripagare i danni alle auto della manifestazione dello scorso anno.

E così il cerchio si è chiuso: le intimidazioni non hanno impaurito nessuno, ci siamo ripagati i danni subiti, abbiamo risposto alla violenza ritornando raddoppiati per una nuova marcia pacifica ed un altro confronto. La discussione e la ragione contro le ingiurie e le spranghe. Speriamo che gli abitanti dell'Alpago abbiano capito. Nella riunione serale a Vittorio Veneto si è proposto di rifare ogni anno la "marcia di S. Martino", magari con iniziative diffuse in tutto l'Alpago e in Pian Cansiglio, centro e cuore della Foresta; una grande festa per il Parco, per il bosco, per tutte le montagne. Da non dimenticare che questa della Palantina è stata la prima grossa manifestazione di dissenso al Piano Neve e su questo argomento noi del Comitato Parco continueremo a lavorare a fianco delle Associazioni, dei consiglieri regionali e dei politici che si oppongono alla distruzione della montagna. Stiamo lavorando anche ad una proposta di istituzione di Parco che presenteremo appena pronta.

Cercheremo di convincere ambientalisti e politici dei Comuni attorno al Cansiglio di "esporci" e di dar vita a gruppi di appoggio alle nostre rivendicazioni; se le condizioni economiche ce lo permetteranno crederemo un foglio informativo di collegamento tra tutti coloro che, associazioni o singoli, seguono le vicende del Cansiglio. Per questo abbiamo rivolto l'invito all'invio di una sottoscrizione con vaglia postale alle poste di Fregona intestato a:

Comitato per il Parco del Cansiglio,
c/o Circolo "E. Nadal" Piazza S. Martino, 31100 Fregona TV

Toio De Savorgnan, Comitato Parco del Cansiglio



Cortina

A proposito di neve ...

Il gruppo "Verdi per Cortina" ha inviato al Sindaco di Cortina d'Ampezzo, al Presidente delle Regole d'Ampezzo, al Dirigente Responsabile Genio Civile di Belluno e alla Società Acquedotto di Azzon sempre di Cortina d'Ampezzo, una lettera-diffida in cui si dice, fra l'altro:

(...) Nel bacino dell'alto Rio Falzarego, sono allo studio o sono già in corso di realizzazione almeno tre progetti di innevamento artificiale: uno della ditta Lagazuol srl di Cortina d'Ampezzo, uno della ditta Impianti Averau srl di Cortina d'Ampezzo ed uno della ditta Sciovie Falzarego srl di Cortina d'Ampezzo.

Per la realizzazione di detti impianti di neve artificiale occorre reperire in loco quantità non indifferenti di acqua potabile, acqua la cui scarsità, soprattutto in periodo invernale, si fa sempre più sentire, e che, in questo caso, verrebbe in certa misura sottratta sia alla disponibilità degli acquedotti per uso potabile con opere di presa ricadenti nella parte alta del bacino del Rio Falzarego, sia alle opere di captazione realizzate più a valle. Ogni ulteriore concessione in zona verrebbe ad impoverire in questo caso la disponibilità di acque fluenti e subalvee; inoltre verrebbero a mancare le condizioni minime per la conservazione degli ecosistemi a causa dell'ulteriore riduzione delle già troppo scarse portate delle aste idriche, soprattutto in considerazione del fatto che l'utilizzo di tali acque avverrebbe essenzialmente in casi di scarse precipitazioni e quindi di portate al minimo annuali.

Ricordiamo che una corretta gestione delle risorse idriche deve prevedere un congruo e consistente rilascio di acque fluenti da valutarsi di volta in volta, e comunque di entità tale non solo da garantire, come già accennato, la conservazione degli ecosistemi, ma anche per scopi igienico-sanitari, antincendio, per la pesca, per non alterare il profilo naturale di equilibrio dei corsi d'acqua, a scopi paesaggistici...

Rammentiamo inoltre che nella valutazione delle portate, e quindi dei possibili prelievi, si deve tener conto del ripetuti deficit di precipitazioni (mediamente 300 millimetri all'anno) che in questi ultimi anni si sono puntualmente riscontrati, e che portano a considerazioni non certo allarmistiche ma di seria preoccupazione per l'evolversi del clima.

Si vuole infine precisare che le concessioni vengono rilasciate dagli organi competenti per un certo scopo (energia elettrica, potabile, neve artificiale, uso industriale...) pertanto il titolare della concessione è responsabilmente tenuto a rispettare il disciplinare della concessione e non può permettere che l'acqua venga utilizzata per scopi diversi, incorrendo, ove ciò accada, in illeciti.